

SUOR ALAIDE GASPARIN

- nata a Marano Vicentino (VI) il 14.06.1923
- entrata nell'Istituto il 09.09.1940
- ammessa al Noviziato il 18.03.1941
- alla prima Professione il 12.08.1943
- alla Professione perpetua il 14.08.1949
- deceduta a Castelletto - Infermeria
il 21.09.2016 alle ore 4.50
- sepolta a Castelletto



Nelle visite alle sorelle dell'infermeria di Casa Madre si incontrava con gioia suor Alaide, persona esile, con energie fisiche ridotte al minimo ma con una carica umana ancora forte tutta concentrata nel volto espressivo, illuminato da un sorriso aperto, riflesso del candore della sua anima. Si incontrava in lei uno dei piccoli del Vangelo di cui Gesù ha detto: "Se non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18,3). Non è difficile credere che suor Alaide abbia consegnato a Dio, senza macchia, la veste battesimale; per tutta la sua lunga esistenza ha conservato l'innocenza e il candore dei semplici di cuore, di coloro che non conoscono malizia, che vedono tutto e tutti alla luce dell'originaria bellezza creaturale: Dio l'aveva chiamata con una vocazione santa, l'aveva posta in luoghi meravigliosi, circondata di buoni esempi, messa accanto a persone buone che meritavano rispetto e gratitudine. Sono chiaro segno della finezza del suo sentire, del suo rispettoso rapportarsi con gli altri le espressioni con cui si rivolgeva alle superiori: "*Grazie, cara Madre, per il gentile delicato pensiero e per la sua squisita bontà e benevolenza, il Signore l'aiuti nella sua nobile alta responsabilità di governare il nostro amato Istituto*"; e ancora "*Il mio grazie più vivo e sincero per la squisita bontà e carità nei miei riguardi. La bella, cara, gradita letterina suscitò nel mio spirito gioia immensa. Spesso la rileggo per imprimere nella mia mente, ma più nel cuore, le sue buone e sante parole*".

Entrata giovanissima tra le Piccole Suore della Sacra Famiglia, già incline alla vita di pietà e di carità, trovò confacente alla sua indole il carisma nazaretano, lo stile di semplicità, di laboriosità e di umiltà vissuto e trasmesso dai Fondatori. Si affidò con totale disponibilità ai superiori perché, con le sue capacità e possibilità, la inserissero nelle opere della missione dell'Istituto. Fu prima cuoca e in seguito aiutante nei vari servizi della casa in diversi paesi, dal nord al centro Italia, da est ad ovest. Fiumicino (Roma), Cedegolo (BS), Arcole (VR), Manarola (SP), Folgaria (TN), Monte Vidoncombatte (FM), Roma collegio Mascherone. L'ultima tappa fu la più lunga, dal 1973 al 2006, 33 anni di generoso e infaticabile servizio nella struttura che accoglieva sacerdoti studenti provenienti in gran parte da Paesi fuori Italia, bisognosi, oltre che di alloggio, di attenzione umana, di vicinanza fraterna, di un cuore che intuisse e condividesse nostalgie e fatiche. Suor Alaide, in comunione con le sorelle, era capace di rispondere a queste attese, di avere per ciascuno una parola, un gesto carico di amore. Dalla compattezza della comunità, unita nella preghiera e nel senso di appartenenza all'Istituto, proveniva ad ogni sorella la forza per sostenere ogni giorno l'impegnativo compito di provvedere ai servizi della casa quasi completamente affidata alla premura delle suore, rimaste per sempre nel grato ricordo dei sacerdoti.

Già ottantenne e provata nella salute, suor Alaide arrivò nell'infermeria di Casa Madre portando il ricordo di tante persone incontrate a cui aveva dato ma da cui anche ricevuto tanto bene e che continuò ad affidare al Signore nell'incessante e fervorosa preghiera. Aprendo la porta della sua stanza, si era certi di trovarla in preghiera o intenta a seguire in TV trasmissioni religiose o di devozione che la infervoravano, assieme a suor Anna Francesca, sua compagna di camera e confidente. I sacerdoti, in particolare i missionari, specie quelli che avevano occasione di passare

dall'infermeria, erano i prediletti del suo spirituale ricordo, per loro assicurava l'offerta di ogni sua giornata segnata dall'impotenza e dalla sofferenza. Dal cielo ci continui la sua benevolenza e ottenga dal Padre di mandare santi sacerdoti e religiosi a lavorare nella sua vigna.